

CAP 3

LE PROVE SCIENTIFICHE DI DIO

Il lettore che è giunto fino a questo punto ha notato facilmente che, come già in tante altre dispense, ho utilizzato articoli e piccoli saggi scritti da “menti famose” sia per dare una veduta più ampia alla trattazione, meno di parte, sia per permettere a tutti di percepire l’onestà della trattazione sul tema.

Riconosco per primo la grande difficoltà di conciliare le “presunte” scoperte scientifiche presentate come “prove certe” a fronte di quei brani biblici che dicono il contrario: **chi ha ragione?**

In realtà, **prima di concludere “chi ha ragione” bisogna assicurarsi che stiamo usando onestamente le cose trattandole per quello che sono nella realtà.**

Purtroppo, spesso “le scoperte” non sono scientifiche e si tratta –semmai- solo di “scontri religiosi” più che di confronti onesti: spesso, è solo una contrapposizione “scientismo-fede”.

Insomma, due religioni a confronto!

Invece, l’onestà richiede che si parli di cose reali e non di speculazioni filosofiche di parte.

La scienza deve provare con “riproduzioni chiare” quello che dice: non deve ipotizzare con discorsi filosofici e strumentalizzando “periodi di tempo infinito” per giustificare le sue illazioni.

Per questo motivo si deve piuttosto parlare di scientismo.

LA PROVA SCIENTIFICA DELL’ESISTENZA DELL’ANIMA E DI DIO *(dott. M. Biagini)*

Può la scienza affrontare il problema dell’esistenza dell’anima e di Dio?

In questo articolo cercherò di spiegare perché la risposta a questa domanda sia affermativa.

Purtroppo i mass-media ci bombardano ogni giorno con imprecise e spesso scorrette informazioni scientifiche; a questo si aggiunge il contributo di scienziati che cercano di vendere le loro speculazioni come teorie scientificamente dimostrate.

Si è così arrivati al punto che il concetto che il cervello sia l’origine della coscienza, del pensiero, delle emozioni, e di ogni attività psichica è divenuto un luogo comune.

Come spiegherò in seguito, non solo non è vero che sia stato dimostrato che la nostra vita psichica abbia un’origine biologica, ma le nostre conoscenze scientifiche attuali dimostrano esattamente il contrario, ossia che è impossibile spiegare l’esistenza dello stato cosciente e di ogni esperienza psichica senza supporre l’esistenza nell’uomo di un componente non-fisico, trascendente rispetto alla realtà materiale.

L’idea che il cervello sia l’origine della nostra vita psichica viene usata per giustificare l’aborto e per diffondere il materialismo.

Generalmente nelle discussioni sul rapporto tra scienza e fede, sento nominare Dio solo come la Causa necessaria dell’origine dell’universo e delle leggi fisiche.

La convinzione che però l’universo sia sempre esistito è ormai piuttosto diffusa.

Quello che non è sento mai dire è che Dio è la Causa necessaria dell’inizio della nostra vita psichica, ossia il Creatore della nostra psiche, del nostro “io” (uso il termine psiche solo per indicare, da un punto di vista laico, il componente non-fisico dell’uomo).

A scanso di equivoci, chiarisco che per vita psichica intendo la nostra capacità di essere coscienti e consapevoli, di avere percezione di noi stessi, di provare sensazioni, emozioni, sentimenti, pensieri, ecc.

Noi sappiamo che il nostro cervello è fatto solo di particelle come elettroni e protoni, che interagiscono attraverso il campo elettromagnetico. Ogni processo biologico è dovuto soltanto a reazioni chimiche che a loro volta sono dovute all’interazione elettromagnetica tra gli elettroni di valenza degli atomi che costituiscono il nostro organismo. Le proprietà di ogni molecola (incluse le molecole di DNA) ed ogni processo biologico sono dovuti solo alle leggi della fisica.

Ogni tentativo di spiegare la nostra vita psichica nell’ambito del materialismo implica che ciò che soffre, ama, desidera, percepisce, ecc. in noi sono oggetti come elettroni o campi elettromagnetici.

Ma gli oggetti non possono percepire nulla; gli oggetti non possono provare né gioia né tristezza, né piacere né dolore, ecc.

La scienza ha dimostrato che le equazioni del campo elettromagnetico sono universali; esse descrivono tanto il campo elettromagnetico dentro il nostro cervello come quello in un qualunque filo di rame o quello all’interno di un atomo.

Non c'è alcuna traccia di coscienza, sensazioni, sentimenti, pensieri, ecc. nelle equazioni del campo elettromagnetico.

Se si ipotizza che il campo elettromagnetico sia l'origine della nostra vita psichica, allora la sola logica conclusione sarebbe che anche la nostra lavatrice, la nostra televisione, il nostro tostapane di tanto in tanto saranno depressi o felici o sofferenti...

Infatti, dal punto di vista scientifico non vi è alcuna differenza tra i campi elettromagnetici presenti nel nostro cervello e quelli presenti in questi apparecchi.

Da un punto di vista fisico il nostro cervello è solo un sistema di particelle interagenti, ossia un oggetto.

La scienza è ora in grado di spiegare la vita biologica come il risultato di una successione di reazioni chimiche concatenate, ma la nostra vita psichica rappresenta una violazione delle leggi della fisica.

Ogni fenomeno che rappresenta una violazione delle leggi della fisica viene generalmente chiamato sovranaturale; **dunque la nostra vita psichica è un fenomeno sovranaturale, trascendente rispetto alla realtà materiale.**

Il fatto che la nostra vita psichica non possa essere generata da elettroni o campi elettromagnetici, implica che la nostra psiche (o "io", o spirito, o anima, ...) ed il nostro cervello non siano la stessa entità, ma due diverse entità interagenti.

La psiche è il componente non-fisico dell'uomo.

A questo punto sorge la domanda: da dove ha avuto origine la nostra psiche?

Ossia, come è cominciata la nostra vita psichica?

Penso che la sola risposta logica sia Dio.

Infatti, io so di non essere sempre esistito, e quindi non posso avere iniziato la mia esistenza da solo. Posso quindi definire Dio come il Creatore della mia psiche e del mio "io", Colui che mi ha fatto iniziare ad esistere come soggetto, Colui che ha dato origine alla mia vita psichica.

In altre parole il mio ragionamento può riassumersi come segue:

Io percepisco la mia esistenza, e dunque esisto come soggetto psichico (ossia come spirito).

Io esisto, dunque Dio esiste ed Egli è il Creatore della mia esistenza.

Il materialismo è una forma moderna di idolatria: infatti, l'idolatra crede che l'oggetto (idolo) in certe circostanze abbia una vita psichica, a prescindere dal fatto che esso sia fatto con materiale ordinario.

Allo stesso modo il materialista crede che l'oggetto (il cervello) abbia una vita psichica, a prescindere dal fatto che sia fatto con materiale ordinario (elettroni, campi elettromagnetici, ecc.)

Vorrei fare osservare che il fatto che i danni al cervello o la droga provochino alterazioni delle capacità mentali del soggetto dimostra semplicemente l'esistenza di una interazione tra la psiche ed il cervello.

In nessun modo questo può essere considerato una prova del fatto che il cervello sia l'origine della coscienza e della capacità di percepire emozioni, ecc.

Se abbiamo un problema ai nostri occhi, le nostre capacità visive risultano alterate, ma questo certamente non significa che siano i nostri occhi ad avere una sensazione visiva; questo significa semplicemente che l'occhio è coinvolto ad un certo stadio nel processo di generazione della sensazione visiva.

Tutti gli studi neurologici sul cervello provano solo l'esistenza di una interazione tra psiche e cervello. Del resto l'esistenza di questa interazione è ovvia, perché senza di essa, la nostra psiche sarebbe completamente isolata dalla realtà esterna.

Le reazioni chimiche e gli impulsi elettrici che avvengono nel nostro cervello non sono emozioni, sensazioni, pensieri o sentimenti; è infatti la nostra psiche che "traduce" misteriosamente questi processi fisici in emozioni, sensazioni, pensieri o sentimenti.

Poiché la psiche è una entità sovranaturale, anche questa interazione psiche-cervello ha necessariamente una natura sovranaturale e non può quindi essere spiegata scientificamente.

Vorrei ora proporre alcune considerazioni sull'affidabilità delle nostre conoscenze scientifiche. Innanzitutto voglio spiegare la differenza tra una teoria fenomenologica ed una teoria da "principi primi".

Una teoria fenomenologica consiste in una versione approssimata e semplificata di una teoria da "principi primi", che è invece la teoria esatta.

Naturalmente poiché i calcoli da principi primi sono estremamente complessi, noi abbiamo bisogno anche di teorie semplificate che ci permettano di trattare più agevolmente sistemi complessi.

La biologia e la neurologia sono esempi di teorie fenomenologiche.

Un risultato di queste teorie non può essere accettato se risulta in contraddizione con le leggi della fisica, che sono i soli veri principi all'origine di ogni processo chimico, biologico o neurologico.

Solo le leggi della fisica rappresentano la spiegazione esatta della realtà materiale, tanto di quella inorganica quanto di quella organica.

Una teoria approssimata (come la biologia o la neurologia) non può essere ovviamente usata per negare la teoria esatta di cui essa è solo un'approssimazione.

Le leggi che generano tutti processi chimici, biologici e neurologici sono oggi note.

Mai nella storia la scienza è stata come ora capace di spiegare i principi da cui hanno origine tutti i processi biologici. Questo rappresenta una vera svolta nella storia della scienza. Ciò che la fisica scoprirà in futuro non avrà più nulla a che fare con il funzionamento del nostro organismo, né con qualunque altro organismo biologico.

Ci sono certamente ancora molte cose non pienamente comprese nel campo delle reazioni subnucleari o in astrofisica, ma questi processi non influenzano in nessun modo i processi biologici.

Non vi è dunque alcuna ragione logica per dubitare delle leggi della fisica e della loro capacità di spiegare ogni sistema biologico.

Se la psiche non esistesse come componente non-fisico dell'uomo, in base alle nostre conoscenze scientifiche noi dovremmo essere dei robot biologici, che agiscono a causa di specifiche reazioni chimiche senza essere coscienti di nulla e senza provare alcuna sensazione.

Gli studi in campo neurologico dimostrano soltanto l'esistenza di una interazione tra la psiche ed il cervello, ma non rivelano nulla della natura della psiche.

Vorrei anche osservare che è possibile in linea di principio simulare al computer ogni aspetto del comportamento degli animali, incluso la capacità di apprendimento o la capacità di riconoscersi allo specchio.

La scienza dimostra che gli elettroni (così come i protoni, ecc.) sono particelle tutte identiche ed indistinguibili.

Le equazioni della meccanica quantistica hanno un carattere universale e determinano ogni reazione chimica, tanto nei sistemi organici che in quelli inorganici.

Allo stesso modo, i campi elettromagnetici sono determinati dalle stesse equazioni universali, tanto all'interno del nostro cervello come in qualunque composto inorganico.

L'esistenza dell'anima implica l'esistenza di Dio, in quanto Creatore dell'anima.

Ho discusso di questi argomenti molte volte con persone che mi avevano espresso i loro dubbi sull'esistenza di Dio. Molti di loro mi hanno ringraziato vivamente e mi hanno detto di avere trovate in questi argomenti un grande forza di convinzione ed una motivazione a credere in Dio.

Il materialismo oggi trova nella scienza il suo punto di forza, ma in realtà, **un'analisi razionale delle leggi della fisica permette di comprendere le gravissime contraddizioni logiche del materialismo e l'impossibilità per il materialismo di spiegare in modo coerente e razionale la nostra vita psichica.**

Uno degli scienziati più rispettati dichiara di aver trovato la prova dell'azione di una forza che "governa tutto".

Il noto Fisico teorico Michio Kaku ha affermato di aver creato una teoria che potrebbe comprovare l'esistenza di Dio.

L'informazione ha creato molto scalpore nella comunità scientifica perché Kaku è considerato uno degli scienziati più importanti dei nostri tempi, uno dei creatori e degli sviluppatori della rivoluzionaria teoria delle stringhe ed è quindi molto rispettato in tutto il mondo.

Per raggiungere le sue conclusioni, il fisico ha utilizzato un "semi - radio primitivo di tachioni" (particelle teoriche che sono in grado di "decollare" la materia dell'universo o il contatto di vuoto

con lei, lasciando tutto libero dalle influenze dell'universo intorno a loro) , nuova tecnologia creata nel 2005.

Anche se la tecnologia per raggiungere le vere particelle di tachioni è ben lontano dall'essere una realtà, il semi-radio ha alcune proprietà di queste particelle teoriche, che sono in grado di creare l'effetto del reale tachyon in una scala subatomica.

Secondo Michio, viviamo in un "Matrix" (sistema di controllo su tutti e tutto):

“Sono arrivato alla conclusione che ci troviamo in un mondo fatto di regole create da un'intelligenza, non molto diverso del suo videogioco preferito, ovviamente, più complesso e impensabile.”

Analizzando il comportamento della materia a scala subatomica, colpiti dalle primitive tachioni semi-radio, un piccolo punto nello spazio per la prima volta nella storia, totalmente libero da ogni influenza dell'universo, la materia, la forza o la legge, è percepito il caos assoluto in forma inedita.

“Credetemi, tutto quello che fino a oggi abbiamo chiamato caso, non avrà alcun significato”.

Per me è chiaro che siamo in un piano governato da regole create e non determinate dalle possibilità universali, Dio è un gran matematico.”

Le prove fisiche dell'esistenza di Dio

Uno dei fenomeni che più colpisce chi si pone a contemplare lo spettacolo della natura è l'**ordine** che vi riluce, ordine meraviglioso e costante.

Di qui la mente arguta della gente semplice trae uno degli argomenti più profondi per risalire a Dio, argomento che lo scienziato analizza e perfeziona dandogli forma di rigorosa dimostrazione scientifica.

Così provarono l'esistenza di Dio Platone, Aristotele, Cicerone fra i pagani; così nei tempi cristiani usarono questo argomento i primi apologeti, i Padri lo ampliarono eloquentemente e Tommaso D'Aquino lo espose in forma nitida e rigorosa nella sua Summa, così come tutta la sua scuola lo espose e lo difese.

Anche i razionalisti ne sentirono la forza. **Voltaire diceva:**

«L'universo mi imbarazza e io non posso sognare che questo orologio esista e non abbia orologiaio».

L'argomento si può brevemente riassumere nella seguente affermazione: nella natura esiste un **mirabile ordine teleologico**.

Dunque necessariamente esiste una suprema intelligenza ordinatrice. Ma questa intelligenza ordinatrice deve essere anche creatrice dell'universo. Dunque esiste un Dio creatore e ordinatore dell'universo.

L'ordine del cosmo

Esso ci appare chiaramente considerando la scala degli esseri dai più semplici ai più complessi.

1) Regno vegetale. Un piccolo seme: uno dei tanti di quei minuscoli granellini sparsi nella natura: quale mirabile ordine nella sua struttura, nel suo progressivo sviluppo, nella formazione della pianta! Basti pensare al rivestimento protettivo dei semi o alle diverse forme che questi assumono per raggiungere zone favorevoli alla crescita (ad es. a forma di elica per planare vorticosamente) oppure alla straordinaria varietà di pollini tutti straordinariamente diversi se visti al microscopio elettronico. E ancora...la disposizione delle foglie lungo il picciolo secondo un ciclo determinato in modo da ricoprirsene il meno possibile e che tutte possano ricevere la maggior quantità di luce. «Se voi mi volete salvare da una miserabile morte – scriveva Darwin ad un botanico – ditemi perché l'angolo fogliare è sempre di 1/2, 1/3, 2/5, 3/8 (...) e non mai diverso. Basterebbe questo solo fatto per fare impazzire l'uomo più tranquillo». Disposizioni non meno complesse e sapienti si trovano nei fiori per favorire l'impollinazione di piante diverse e impedire l'autofecondazione, che sarebbe nociva alla specie per il manifestarsi di caratteri difettosi; disposizioni ancor più mirabili per assicurare, ottenuta la fecondazione e la formazione dei semi, la disseminazione in modo che non cadano tutti in un terreno sterile e ombroso, ma siano trasportati in terreno adatto e sia assicurata la sopravvivenza della specie.... E quanto altro ancora si potrebbe dire!

- 2) **Regno animale.** Dai più minuscoli viventi ai più complessi ed evoluti. La struttura dell'organismo, i vari organi della nutrizione, della riproduzione, del movimento, della sensazione; la loro adattabilità secondo l'ambiente e le circostanze o nei casi di malattia; tutto ciò presenta un evidente finalismo. I mirabili istinti in virtù dei quali gli animali agiscono e operano con tanta sicurezza, precisione e perfezione di mezzi, risolvendo con la massima semplicità i problemi più difficili: le formiche (organizzazione del lavoro), le api (la struttura dell'alveare), i ragni (l'ingegnosa costruzione della tela), gli uccelli (il nido, la cura della prole)... Organi, tessuti, cellule e apparati specializzati, non possono essere frutto del caso!
- 3) **L'uomo.** Il corpo e le sue parti: sono milioni di cellule differenziate fra loro, riunite in tessuti diversi che formano i vari organi, ciascuno dei quali sapientemente costituito per la sua funzione che esercita spontaneamente, naturalmente, senza che ce ne accorgiamo. La mirabile struttura dei singoli organi; l'orecchio, l'occhio (Newton diceva che chi ha fatto l'occhio dell'uomo doveva conoscere bene le leggi dell'ottica), ecc. Il grande anatomista americano Alexis Carrell, in un libro che ebbe grande successo, L'uomo, questo sconosciuto, cita molti esempi di tali meraviglie nel corpo umano e conclude: «L'esistenza di una finalità nell'organismo è innegabile: tutto avviene come se ogni organo conoscesse i bisogni presenti e futuri dell'insieme e si modificasse secondo questi».
- 4) **La terra.** La sua posizione rispetto al sole (per una temperatura conveniente alla vita); il duplice moto di rotazione e di traslazione (per l'avvicinarsi dei giorni e delle notti, per l'alternarsi delle stagioni a vantaggio dei viventi); le terre glaciali e la zona torrida (per i dislivelli di temperatura necessari per le correnti benefiche dell'aria e degli oceani), la presenza di acqua e terra sapientemente distribuite, la salinità delle acque regolata da un ben preciso ciclo...
- 5) **L'universo.** Gli astri: il loro numero, la loro grandezza, la loro distanza, i movimenti che compiono, ecc.

I vari regni della natura sono l'uno all'altro subordinati armonicamente per il bene universale. Ordine e subordinazione hanno sempre colpito i più geniali osservatori.

Già Aristotele scriveva:

«Tutto nell'universo è sottoposto a un determinato ordine (...) Le cose non vi sono disposte in modo che una non abbia alcun rapporto con l'altra, che anzi tutte sono in relazione fra loro, concorrono con perfetta regolarità ad un unico risultato. Si verifica nell'universo quello che vediamo in una casa ben governata».

Colui che stabilisce l'ordine è Dio

- a) Ordinare i mezzi al fine è proprio del solo intelletto. Infatti, per adattare qualche cosa al fine è necessario conoscere il fine. Ma conoscere tutto questo è solo degli esseri intelligenti. Quindi la finalità non può spiegarsi se non si ammette una mente ordinatrice; perciò l'universo, così mirabilmente ordinato, esige una mente ordinatrice. L'argomento è semplicissimo; come dinanzi a un orologio, a una statua, ad una macchina, l'intelletto non può rifiutarsi - dall'affermare l'esistenza di un'intelligenza che è la causa di quell'ordine, quanto più dinanzi all'universo così complesso e tuttavia ordinato.
- b) Ma questa intelligenza ordinatrice non è nell'universo. Infatti, non può essere nella materia inorganica, né nelle piante, né negli animali, in quanto tutti esseri materiali, mentre l'intelligenza, è prerogativa dell'essere spirituale. Neppure può trattarsi dell'intelligenza dell'uomo, perché l'ordine del mondo esisteva prima che esistesse l'uomo, e l'uomo è tanto lontano dall'essere ordinatore del mondo che si considera genio chi ha scoperto (non creato) qualche nuova meraviglia già esistente nell'universo. Dunque, l'intelligenza ordinatrice del mondo è l'intelligenza di un Essere spirituale distinto dall'universo.
- c) Ma dobbiamo ancora osservare che l'ordine dell'universo non è puramente un ordine estrinseco e accidentale, bensì intrinseco ed essenziale, che risulta dalla natura stessa delle cose; per cui, chi ha ordinato il mondo deve averlo anche creato, deve avere costituito in quel determinato modo e per quel determinato fine tutti gli esseri che lo compongono e le loro parti. Dobbiamo dunque concludere che il supremo ordinatore del mondo è anche il creatore dell'universo, è Dio. Esiste dunque un Dio creatore e ordinatore dell'universo.

Così, questa è la conclusione di tutti i grandi scienziati che non chiudono gli occhi dinanzi alle bellezze dell'universo e che fanno, spogliandosi dei pregiudizi, guardare in faccia la verità.

Il grande naturalista Linneo diceva:

«Il Dio eterno, il Dio immenso, sapientissimo e onnipotente è passato dinanzi a me. Io non l'ho veduto in volto, ma il riverbero della sua luce ha ricolmato di stupore l'anima mia. Io ho studiato qua e là le tracce del suo passaggio nelle creature e in tutte le sue opere, anche le più piccole, le più impercettibili: quale forza, quale sapienza, quale immensa perfezione»;

Newton diceva: «L'astronomia trova ad ogni passo la traccia dell'azione di Dio»;

Keplero terminava la sua opera così:

«Ti ringrazio, o mio Creatore e Signore, di tutte le gioie che mi hai fatto gustare nell'estasi in cui mi ha rapito la contemplazione delle opere della Tua mano. La grandezza di queste io mi sono studiato di proclamare dinanzi agli uomini, e ho posto cura di far conoscere quanta sia la Tua sapienza, la Tua potenza, la Tua bontà».

PROVE SPECIFICHE

LE DOMANDE SPINOSE

L'attualità non ci dà tregua, ci provoca sempre con le sue novità: la vita quotidiana ci pone incessantemente davanti al dolore, alla violenza, alla guerra...

Talvolta mille domande riempiono la nostra testa e ci viene voglia di urlare tutte le cose che ci risultano incomprensibili e atroci...

Perché la violenza sui bimbi? Perché muoiono? Perché la morte raggiunge persone oneste? Ecc. Sulla terra molte cose vanno esattamente alla rovescia e spesso siamo letteralmente costernati. La nostra coscienza non cessa mai dall'interrogarsi e ha continuamente bisogno di **una risposta che sia da una parte soddisfacente e dall'altra obiettiva, razionale e "scientifica"!**

Ci sono domande che uno si pone una volta sola nella vita e poi si "esauriscono" semplicemente col passare del tempo, mentre attraversiamo le diverse fasce dell'età. ...; ma ci sono altre domande che uno si pone spesso: esse riguardano problemi profondi, a volte misteriosi...

Domande, tante domande ... e poi tante altre ancora: **chi di noi non deve fare i conti con le domande spinose durante l'Evangelizzazione?**

Spesso sono domande molto ostiche a cui non si trova una risposta plausibile: che fare?

Innanzitutto, dobbiamo essere sempre onesti ed obiettivi: **noi non abbiamo le risposte a tutte le domande ...**, perchè anche noi siamo uomini e tante cose ci sfuggono!

Anche noi affrontiamo molti problemi di difficile soluzione: **bisogna avere il coraggio di dire ai nostri interlocutori che noi non abbiamo risposte pronte per tutte le loro domande, ma sicuramente ne abbiamo risolte tantissime che "per loro sono una persecuzione perpetua" E UNA VERA OSSESSIONE!**

Dobbiamo dire che **sul piano umano non c'è alcuna differenza tra un vero Cristiano, un falso cristiano o un ateo: le differenze sono tutte sul piano spirituale, morale, sociale ed esistenziale... .. E non è poco!**

Ciò che fa la differenza reale tra noi e "gli altri che non seguono Cristo" non è l'intelligenza, o la sapienza, o la conoscenza..., o altro del genere, ma soltanto la presenza reale di Dio nella nostra vita: dentro di noi vive realmente il Dio persona, una persona (Dio) con la Quale abbiamo un rapporto personale, intimo e diretto!

In questo capitolo cercherò di dare delle **spiegazioni per gli interrogativi più comuni –ma ostici-** che ci vengono posti, evitando volutamente tutte quelle domande a cui tutti potremmo dare una risposta avvalendoci della Bibbia.

Di solito, **non sono molti gli argomenti su cui vertono le domande che ci vengono poste** e che spesso mettono un po' in crisi i Credenti: essi riguardano soprattutto **Dio e la Sua Parola**. Da questi due ceppi di domande, ovviamente, ne nascono tantissime, ... Ma l'aver risposto a queste due facilita le cose a tutto il resto!

Ciò che dà fastidio ai non Credenti è (ovviamente, compresi i religiosi):

1. **Il pensiero di un Dio personale** (persona) che è sovrano, onnipotente, onnisciente e onniveggente: possibile che esista una persona così, capace di controllare tutto, di utilizzare il bene e il male senza commettere ingiustizie... E per il nostro bene?
2. **La parola di Dio** (la sacra Bibbia): possibile che sia l'unica vera e originale rivelazione di Dio, a dispetto di tanti altri testi religiosi antichi e moderni che sono considerati sacri da miliardi di persone?
3. Ci sono delle **prove concrete e scientifiche** a tutto ciò, oppure si tratta solo di "fissazioni Cristiane"?

Cercherò di fornire degli "spunti scientifici e razionali" che possano aiutare l'evangelista nel dare le risposte alle principali domande intorno a Dio e intorno alla Sua parola...

LE PROVE IN GENERE:

Il metodo induttivo o induzione, termine che significa letteralmente "portar dentro", ma anche "chiamare a sé", "trarre a sé", è un **procedimento che partendo da singoli casi particolari cerca di stabilire una legge universale**.

Contrapposto a quello induttivo è il **metodo deduttivo** (anche detto "metodo aristotelico"), che **al contrario procede dall'universale al particolare**.

Secondo il filosofo Aristotele, la conoscenza umana si può svolgere in due direzioni, scegliendo una delle due seguenti strade:

1. **avere una prima conoscenza sensibile del particolare e da questa risalire all'universale (via dell'induzione, appunto),**
2. **seguire la strada opposta, cioè partire dall'universale per andare al particolare (via della deduzione).**

Francesco Bacone aprì la strada a una riconsiderazione dell'induzione, ponendola in stretto rapporto con la ricerca scientifica, con l'osservazione e la sperimentazione.

1. **L'INDUZIONE:** il procedimento logico per cui dall'osservazione di "casi" reali si "sale" alle affermazioni conclusive e inevitabili (in gergo scientifico si dice: **verità espressa**).

- "la scienza si basa sull'induzione" (F. Bacone, 17° secolo)
- "dall'induzione si passa all'esperienza" (Piaget, 20° secolo)

Faccio un esempio:

Ho visto un primo corvo ed era nero;
Ho visto un secondo corvo ed era nero;
Ho visto un terzo corvo ed era nero;

.....

Conclusione n° 1: Il prossimo corvo che vedrò sarà probabilmente nero.

Se così fosse, tutti i corvi sono probabilmente neri!

Dopo aver visto altri cento corvi neri...

Conclusione n° 2: tutti i corvi sono molto probabilmente neri!

2. **LA DEDUZIONE:** il procedimento logico per cui dalla verità espressa (i corvi sono tutti neri) si passa all'osservazione per verificarlo!

Il metodo deduttivo o deduzione è il procedimento razionale che fa derivare una certa conclusione da premesse più generiche, dentro cui quella conclusione è implicita.

Il termine significa letteralmente «condurre da»: questo metodo parte da postulati e principi primi e, attraverso una serie di rigorose concatenazioni logiche, procede verso determinazioni più particolari attinenti alla realtà tangibile che di volta in volta vengono messe alla prova.

- Per esempio: dimostro che è passato qualcuno rilevandone le impronte!
- Per esempio: dimostro che una certa disposizione è stata fatta da qualcuno rilevandone l'ordine (dove ci dovrebbe essere dis-ordine)!
- Per esempio: dimostro che l'universo è l'opera creativa di una persona perché:
 1. È disposto con ordine e leggi ben precise
 2. Manifesta troppe perfezioni con elaborazioni complesse
 3. Presenta una molteplice diversità di sostanze non derivate tra loro eppure complementari ed inevitabili al fine della vita stessa

Il modellino di Einstein

Si racconta che un collega amico di Einstein fosse molto scettico e ateo convinto: Einstein, pur non credendo in Dio secondo le religioni (non credeva che Dio fosse una Persona nel senso etimologico) gli aveva più volte detto che la sua ostinata miscredenza in Dio fosse irrazionale, ma il suo amico restava sempre ostile al concetto di Dio, **continuando a ripetere che uno scienziato non può credere in Dio...**

Una sera il suo amico andò via dal laboratorio con un certo anticipo e Einstein ebbe un'idea... Liberò il tavolo di lavoro e vi pose al centro un modellino del nostro sistema solare: servendosi dell'elettro magnetismo mise una pallina di ferro magnetizzata al centro (il sole) e altre palline di ferro magnetizzate intorno alla distanza miniaturizzata che occupano nello spazio (i pianeti). Tutto in proporzione.

Dopo aver posizionato il tutto, tramite l'elettro magnetismo e un giro alla pallina del sole, si assicurò che tutte le palline girassero e si mantenessero alla stessa distanza.

Poi andò via.

La mattina seguente fece in modo di arrivare un'ora dopo e al suo arrivo trovò l'amico che lo attendeva sulla porta per congratularsi con lui del bellissimo e portentoso modellino.

- Quale modellino? –Esclamò Einstein.
- Quello che hai fatto ieri sera dopo che io me ne sono andato: è bellissimo e solo una mente eccelsa come la tua avrebbe potuto concepire tanta precisione. –Rispose l'amico.
- Ma dove lo vedi? Io non ho fatto proprio nulla ieri sera dopo che tu sei andato via! Riprese Einstein.
- Ma come? Vuoi prendermi in giro? E' la sul tavolo: vieni con me!

I due si avvicinarono al tavolo e Einstein esclamò:

- è veramente bellissimo, ma ti garantisco che non l'ho fatto io!
- Ma come? Mi prendi in giro? Ci sei stato solo tu dopo di me e stamane non è venuto nessun altro! –Riprese l'amico.
- Io non sono stato: forse questa notte le palline di varia misura e colore si sono auto elettro magnetizzate e si sono disposte da sole in quell'ordine sul tavolo! –Replicò Einstein!
- Ma basta, per favore! Non insultare la mia ragione! –Replicò l'amico!
- Come! Tu mi hai sempre detto che l'universo si è fatto da solo e poi si è posto da solo in quell'ordine: come ha potuto farsi da sola una cosa così grande e non questo modellino? –Terminò Einstein.

Si racconta che da quel momento in poi, l'amico di Einstein non mettesse più in dubbio l'esistenza di Dio!

LA SECONDA LEGGE DELLA TERMODINAMICA

Il secondo principio della termodinamica, noto anche come enunciato di Clausius, afferma che il calore non può spontaneamente fluire da un corpo freddo a uno più caldo.

Può essere enunciato anche come segue:

“qualunque sistema, se abbandonato a se stesso, tenderà a portarsi a una condizione di massima probabilità. Poichè la condizione di massima probabilità coincide con quella di massimo disordine, ne segue che: qualunque sistema evolve spontaneamente verso lo stato di massimo disordine.”

Il 2° Principio della Termodinamica è il principio della degradazione dell'energia e tratta quello che è un comportamento costante della Natura, prendendo atto che esistono direzioni preferenziali a guidarne le trasformazioni.

L'entropia è una grandezza che viene interpretata come una misura del disordine presente in un sistema fisico qualsiasi, incluso l'universo.

Si chiama entropia (S) la grandezza termodinamica che esprime lo stato di disordine di un sistema dato. Quindi un aumento del "disordine" di un sistema è associato ad un aumento di entropia, mentre una diminuzione del "disordine" di un sistema è associata ad una diminuzione di entropia. L'aumento di entropia è un fattore strutturale dell'universo.

Impossibile è al momento quantificare tale entropia massima, non essendo noto un legame analitico fra le variabili entropia e temperatura, poiché nell'intera teoria termodinamica (nei diagrammi T-S) si rappresentano come variabili indipendenti.

Dunque dell'universo si conosce lo stato iniziale, entropia nulla, non lo stato finale a cui converge (entropia e temperatura massime); la funzione entropia non dipende e non dà informazioni sul cammino che è stato e che sarà seguito per arrivarci, ovvero non ci dice il futuro termodinamico dell'universo.

Tuttavia, è possibile inferire alcune ipotesi riguardo al destino ultimo dell'Universo partendo da considerazioni termodinamiche che risultano piuttosto ovvie!

Questa “legge della scienza” dimostra inconfutabilmente il principio della degradazione in base al quale tutti i fenomeni reali sono accompagnati da una progressiva e inevitabile degradazione: **col tempo aumento il grado di entropia!** Il miglioramento NON può in alcun caso avvenire spontaneamente ... e neppure la conservazione dello status... Ad esempio,

1. vedi la pastorizzazione
2. vedi la conservazione sotto vuoto

Esempio <una macchina in un deserto per 10 anni>

Se lasciassi una Ferrari nel deserto per dieci anni, alla fine non ne troverei due bensì una carcassa arrugginita e distrutta!

Questo sarebbe dipeso dall'Entropia per cui la materia sottoposta nel tempo agli agenti esterni tende a degradare: come il latte che marcisce, ad esempio!

PARAFRASANDO, LA “VERA” SCIENZA DICE:

Materia+spazio+tempo+energia = peggioramento (involuzione), **a meno che non intervenga un coordinatore che persegua un fine diverso con strumenti e leggi ben precise.**

Infatti, secondo la legge dell'Entropia (tutto è stato impostato perché spontaneamente degradi e peggiori!) Bisogna solo chiedersi: “da Chi è stato impostato?”

E bisogna chiedersi quale razionalità scientifica esista nella teoria dell'Evoluzione che, invece, sostiene il contrario con la teoria del Big Bang e con l'evoluzione delle specie: infatti, secondo l'evoluzionismo, dallo scoppio caotico si sono ordinati gli universi con tutte le loro orbite e con l'evoluzione si è passati dalla prima presunta cellula “auto generatosi” fino all'uomo!

◆ L'ateo Theo Lòbsack ha detto: “la fede non accetta le informazioni della scienza” ... ma non è vero: **è vero l'esatto contrario!**

1. E' la scienza che non accetta le informazioni della fede
2. E' la scienza che si ostina a non seguire le informazioni della fede, nonostante le ormai tantissime “cattive figure” che ha fatto in tal senso!

◆ L'ateo E. Kant ha detto: “si dovrebbe rinunciare alla conoscenza della scienza per poter ottenere la fede”! ... “non fidarti di chi ha il suo Dio in cielo” (!) ...

Invece, bisogna dire che quando la scienza scopre e dice qualcosa di vero ... il Credente lo diceva da molto tempo!

<p>Gli increduli sono in preda alla pazzia: 1Cor 1.18; 2.14 ... essi hanno l'intelligenza ottenebrata: sono stolti, pur senza saperlo: Rom 1.21-22; Sal 14.1; Ef 4.18</p>

10 DOMANDE ALLA SCIENZA

Può la scienza? La domanda è retorica... perché non può: la risposta è onestamente “no”!

1. dimostrare e spiegare tutto ciò che asserisce?
2. dimostrare e spiegare che una qualsiasi cosa può farsi totalmente dal nulla e da sola?
3. dimostrare e spiegare che esiste solo il mondo fisico o visibile?
4. dimostrare e spiegare che ciò che asserisce SARÀ sempre vero, dal momento che spesso ha dovuto rettificare i parametri?
5. dimostrare e spiegare che Dio non esiste e che il mondo viene dal nulla?
6. dimostrare e spiegare che non ci sia stato un INIZIO CAUSATO (si sostiene che tutto è casuale, non causale!)?
7. dimostrare e spiegare che non ci sarà una fine causata?
8. dimostrare e spiegare il MICRO e ciò che non si vede? (vedi Galileo)
9. dimostrare e spiegare che spazio, tempo, energia e materia siano ETERNI? (Il “big bang” lo presupporrebbe con “un atomo primordiale” dalla densità infinita!)
10. Può la scienza dimostrare e spiegare (e insieme anche l’ateo) che NON CREDE A NIENTE? (dal momento che si crede ai BUCHI NERI, alle PULSAR, ai QUASAR, alla relatività, alla velocità di ritorno, ecc. ... solo perché IPOTIZZATI!)

LE PROVE DI DIO

Dio ha lasciato delle tracce in tutta la creazione: esse sono “le sue orme/impronte”!

Da queste “tracce” derivano le seguenti 8 prove:

1. **PROVA COSMOLOGICA:** il cosmo ha avuto “razionalmente” un inizio e una causa da QUALCUNO CHE LO HA “GENERATO”
2. “ **TELEOLOGICA:** l’ordine del cosmo sottintende una mente e un’azione determinata in base ad un progetto (organizzazione con vari scopi)
3. “ **ONTOLOGICA:** la perfezione del corpo dimostra la perfezione di un Fattore eccelso
4. “ **ETNOLOGICA:** la fede religiosa delle etnie di tutti i tempi e di tutte le epoche umane dimostra che l’uomo ha IN SE’ il senso e il pensiero del Dio-Persona!
5. “ **MORALE:** la grande ingiustizia degli uomini richiede inevitabilmente e logicamente un giudice super partis che intervenga in un momento ben preciso... dal momento che la stessa coscienza umana fa percepire l’ingiustizia e la malvagità!
6. “ **DIMENSIONALE:** ciò che accade in **altre dimensioni** dimostra l’ignoranza di una scienza umana che naviga ancora in 3 dimensioni. Ciò che sfugge all’analisi scientifica NON è di per sé inesistente solo perché non si può mettere in provetta!
7. “ **CRISTOLOGICA:** Cristo venne per rivelare Dio (Giov 1.18; 14.7-10)...
 - la storicità di Gesù Cristo è ampiamente provata
 - la risurrezione di Gesù Cristo non è mai potuta essere smentita!
 - Le profezie di ogni dettaglio della Sua Vita Terrena si sono adempiute in modo letterale e inconfutabile... e sarà lo stesso per quelle riguardanti il futuro!
8. “ **TEOLOGICA:** Dio non può essere analizzato e/o sezionato dall’uomo scientifico ... non sarebbe Dio! Chi vuole incontrarlo per conoscerlo deve farlo nel Suo mondo spirituale (il mondo dello Spirito: il mondo di Dio) e non pretendere di sezionarlo in laboratorio!

Penso che basti per affermare che Credere in Dio è una scelta fatta con la testa: non è una religione che si sceglie per emozione, per tradizione o per orgoglio come gli scienziati ... con buona pace del dott. Odifreddi, dello UAAR e di tutti i religiosi dell’idealismo gnostico che sono razionalisti solo di nome!